



Progetto Equal Fase II “Nuovistilidivita”

SINTESI DEL PROGETTO

Ambito Equal	Asse Imprenditorialità, Misura 2.2, N° 88451 – 50776YIO8230MPX2F80NF27MLKI3EU
Tipo PS	PS geografica Codici NUTS: ITC42 Como ITC43 Lecco ITC45 Milano ITC48 Pavia
Partner	Soggetto referente: MAG2 FINANCE Milano Altri soggetti proponenti: AGEMI Milano, Banca Popolare Etica Padova, CAES Consorzio Assicurativo Etico e Solidale Castellanza (VA), Forum Cooperazione e Tecnologia Milano, Associazione Rete del Nuovo Municipio – Nodo Nord Ovest Pieve Emanuele (MI), BIC La Fucina Sesto San Giovanni Milano
Rete	ANCI Lombardia, Associazione Comuni Sud Milano, Associazione Comunità e Famiglia (ACF), Associazione Culturale e Politica La Mongolfiera, Associazione Immigrati ROM, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Associazione per i Consumi Etici e Alternativi (ACEA), Associazione Terre di Mezzo/Fa la cosa giusta, CISL, Consorzio Giusto Etico Solidale (CONGES), Cooperativa Accesso, Cooperativa Chico Mendes, Cooperativa Nazca, Forum Consumo Critico Milano, Gruppi di Acquisto Solidali, LegAmbiente Lombardia, Progetto De.Co. (Denominazione Comunale), Progetto Terra e Libertà/Critical Wine, Rete Lilliput – nodo di Milano, Social Press
Budget	€ 755.000,00

PROBLEMA

I promotori delle iniziative di eco-solidale volte a favorire le relazioni integrate tra i diversi partecipanti alle Reti di Economia Solidale (RES) – nell'area metropolitana di Milano, quelle legate ai servizi e alla distribuzione; in zone di pianura o lacustre-montane, quelle legate alla produzione - hanno avuto serie difficoltà a trasformare le loro esperienze in quelle competenze specifiche e multidisciplinari e in quelle figure professionali richieste per la creazione/espansione di un Sistema di Rete che sia logico, strutturato, articolato e funzionale allo sviluppo dell'eco-solidale.

A loro volta, le varie organizzazioni di settore (commercio equo-solidale, turismo responsabile, finanza etica ...) non sono state in grado di precipitare le singole esperienze in laboratori unitari che abbraccino la dimensione locale; questa incapacità è stata causa di esclusione per le strutture più deboli e marginali. Conseguenza è stata che i settori più consolidati dell'eco-solidale sono rimasti avulsi dal contesto generale, non avendo fatto rete né a livello sub-regionale né a livello nazionale e dando vita a reti ristrette e a esperienze isolate condivise fra soggetti dello stesso settore, distanti dalle nuove esigenze dei consumatori critici e disancorate rispetto a progetti di sviluppo locale solidale/sostenibile. Si ravvisa dunque una

condizione di marginalità di tali iniziative rispetto alle comunità locali, che tende di riflesso a vedere questo settore come periferico e non portatore di valore aggiunto.

I partecipanti alle RES attualmente non hanno:

- a) Conosciuto, valutato e capitalizzato le esperienze precedenti;
- b) incentivato lo sviluppo di figure professionali proprie all'imprenditoria sociale né degli strumenti gestionali specifici;
- c) sviluppato un sistema di finanziamenti per favorire la domanda di quei settori della società meno solvibili, destinatari naturali delle RES;
- d) sviluppato forme mutualistiche di condivisione del rischio per l'accesso al credito da parte dei membri della RES;
- e) creato un marchio che identifichi i servizi/prodotti erogati né sviluppato tecniche di marketing specifiche all'eco. solidale;
- f) avuto le capacità tecniche per sviluppare degli indicatori di performance in grado di misurare la bontà della loro azione sul territorio;
- g) sviluppato una politica di comunicazione originale per incrementare la loro visibilità;
- h) sviluppato un rapporto di mutuo scambio di esperienze con il settore profit né per lo sviluppo di nuova domanda né per la trasmissione di know-how;
- i) sviluppato il legame, fondamentale per le RES, con il territorio di appartenenza e gli attori dello sviluppo locale (P.A., A.d.S, servizi socio-assistenziali, reti di PMI, piccola distribuzione ...);
- j) avuto le competenze per reggere il confronto con l'economia di mercato: all'aumento della loro offerta e capacità produttiva non ha corrisposto l'aumento della domanda integrata che è, invece, rimasta circoscritta ai singoli settori di riferimento dell'eco-solidale/alternativa.

STRATEGIA

I membri (individui e strutture) dell'economia solidale potranno sviluppare se stessi e il territorio in modo equo/sostenibile soltanto costituendosi in un DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE (DES). L'idea di fondo del DES è quella di collegare in reti organiche, efficienti ed efficaci, e per la prima volta in Italia, le realtà dell'economia solidale/alternativa locali creando dei circuiti economici strutturati, in cui le esigenze dei vari attori della rete (consumatori, commercianti, produttori) vengono soddisfatte tramite relazioni dirette di `reciprocità` tra gli uni e gli altri. In questo modo si dovrebbe creare un `circuitto virtuoso`, in cui le diverse realtà che producono si sostengono a vicenda attirando in modo collaborativo, in un primo tempo, le preferenze dei consumatori `critici` o `consapevoli` e, in un secondo tempo, `contaminando` con i propri valori e criteri gli altri attori del territorio circostante (piccola distribuzione, anziani, PMI, Enti Locali, ecc...). Propedeutica - in quanto base sulla quale si devono innestare le strategie proposte dalla Partnership (PS) - alla costituzione di un DES è la MAPPATURA di tutti i programmi e le esperienze di economia solidale e di sviluppo sostenibile che si sono svolti sul territorio dove vivono e lavorano gli attori oggetto della discriminazione/esclusione al fine di verificare i risultati e l'efficacia nel tempo. Si procederà, di seguito, alla definizione di MODELLI CONDIVISIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL DES - un `Modello Multidisciplinare e Complessivo di Relazioni Economiche Alternative` - il cui utilizzo permetterà lo svolgimento di un'azione incisiva e costante per lo sviluppo locale in senso solidale. La definizione del Modello sarà accompagnata dalla creazione di opportuni INDICATORI DI PERFORMANCE TERRITORIALI. Il Modello ottenuto sarà l'oggetto della FORMAZIONE per la creazione di competenze specifiche e di figure professionali ad hoc - a oggi inesistenti quale quella di `facilitatore di rete sociale` - che siano in grado, in ogni settore di propria competenza dell'eco-solidale, di utilizzare i Modelli individuati per avviare e poi gestire a tempo pieno il DES. La Formazione sarà duplice: si rivolgerà sia al supporto della Sperimentazione che alla creazione del Centro Servizi. La SPERIMENTAZIONE consisterà nelle misure di accompagnamento dei DES già in fase di sviluppo e in seguito nell'avvio di nuovi DES. I CENTRI SERVIZI (CS) diventeranno, invece, la struttura che capitalizza l'esperienza, che si forma in progress in un processo bidirezionale di in/formazione con i propri membri, e la logica che permetterà la riproducibilità del `laboratorio progettuale` e la diffusione dei risultati ottenuti.

Componente importante del Progetto sarà la fase di MONITORAGGIO che, in modo continuo, permetterà di estrapolare e affinare con la prassi gli elementi di un sistema teorico fondante e costitutivo per un sistema economico in nascita che, per adesso, non conosce procedure standard.

SCOPO

L'acquisizione di competenze specifiche, la sperimentazione di buone pratiche, la creazione di funzioni, caratterizzate da un know-how trasversale, specialistico e tecnico. La formazione di professionisti in grado di gestire i processi organizzativi di un DES e, in futuro, di avere la responsabilità del suo allargamento e della sua moltiplicazione farà passare gli operatori da uno stato di scarsa professionalità, di bassa specializzazione, di poca chiarezza normativa, di mancanza di punti di riferimento, di incertezza salariale a una qualifica, di professionisti e imprenditori dell'eco-solidale. Le imprese che già aderiscono alle RES usufruiranno di buone pratiche, di standard cui fare riferimento mentre quelle che si creeranno disporranno del know how del CS per la loro costituzione. I benefici riguardano la singola impresa, le reti di imprese, i territori d'appartenenza, l'irrobustimento delle relazioni di rete con gli attori chiave; l'integrazione virtuosa di iniziative diverse (per territori/settori di riferimento) finora rimaste isolate; la loro progressiva integrazione con le Comunità Locali, integrazione che sarà accompagnata dall'acquisizione di una maggiore credibilità in quanto soggetto collettivo. La creazione di posti di lavoro qualificati/detentori di una capacità multidisciplinare di analisi dei sistemi territoriali sotto il profilo sociale, economico, ambientale e istituzionale innesterà un movimento di contaminazione con la trasformazione delle marginalità in modelli da imitare.

OBIETTIVI

I beneficiari saranno diventati dei `facilitatore di reti sociali`, figura professionale che fa da ponte tra le diverse RES e tra il DES e il mondo for-profit. In particolare avranno:

- a) la capacità di `leggere il territorio`: di conoscere e utilizzare i dati e i risultati delle politiche di sviluppo locale e integrato e dell'eco-solidale svoltesi nel passato/presente, elemento fondante di un'attività di programmazione/consulenza seria per il futuro;
- b) sviluppato delle figure professionali proprie all'imprenditoria sociale e saranno in grado di utilizzare degli strumenti gestionali specifici all'eco-solidale;
- c) sviluppato un sistema di prodotti/servizi integrati basati su espliciti valori etico-solidali a supporto dell'avvio e della crescita dei DES;
- d) sviluppato un sistema di finanziamenti atto a favorire la domanda di quei settori della società meno solvibili, destinatari naturali delle RES;
- e) sviluppato forme mutualistiche di condivisione del rischio per l'accesso al credito da parte dei membri della RES;
- f) creato un marchio che identifichi i servizi/prodotti erogati dal DES e sviluppato tecniche di marketing specifiche all'eco-solidale;
- g) le capacità tecniche per utilizzare degli indicatori di performance in grado di misurare la bontà della loro azione sul territorio;
- h) sviluppato una politica di comunicazione originale per incrementare la loro visibilità;
- i) contribuito alla promozione di un laboratorio di ricerca/azione che sia in grado di accompagnare e elaborare i processi conoscitivi collegati alle esperienze concrete di DES;
- j) la capacità di allacciare rapporti di mutuo scambio con il settore profit sia per lo sviluppo di nuova domanda che per la vicendevole trasmissione di know-how;
- k) stabilito rapporti con gli attori dello sviluppo locale (le AP, le Agenzie di Sviluppo, i servizi socio-assistenziali, le PMI, la piccola distribuzione, le ONG);
- l) la capacità di reggere il confronto con l'economia di mercato: all'aumento dell'offerta e della capacità produttiva corrisponderà, infatti, un aumento della domanda alla quale i singoli settori risponderanno in modo integrato;
- m) la capacità di progettare e sostenere una formazione specifica, volta alla diffusione dei principi ispiratori del progetto e alla modifica degli elementi culturali di metodo e di merito utilizzabili nei vari segmenti formativi pubblici e privati del territorio;
- n) la capacità di mettere in rete le metodologie, le esperienze, le funzioni, le professionalità, i soggetti.

PROGRAMMA DI LAVORO

1. MAPPATURA

Attività:

- selezione degli operatori;
- progettazione esecutiva;
- predisposizione degli strumenti da utilizzare;
- informazione presso i soggetti della mappatura;
- realizzazione della mappatura;
- elaborazione/interpretazione dei dati;
- presentazione/pubblicazione dei risultati.

Strumenti da utilizzare, per la prima fase, quelli di ricerca-azione: dati quantitativi; interventi che coinvolgono gli attori dei processi con partecipazione (tra cui i focus group di coprogettazione). Per la seconda fase: interviste, etc. Le zone oggetto della mappatura sono quelle nell'area metropolitana di Milano e quelle in zone di pianura (Lodi, Pavia, Cremona, Parco Sud Milano, Vimercatese, Trezzese) e in un'area lacustre-montana (Lecco e Como). Saranno coinvolte le periferie della cintura metropolitana nelle attività di Mappatura, perché rappresentano un ambito di svantaggio e di rischio ma sono anche l'unico ambiente in cui si trovano sia produttori che consumatori, oltre che i Centri di Ricerca distribuiti in più città per la raccolta delle best practices sia a livello regionale che a livello nazionale.

Partner responsabili: FCT che si avvarrà delle convenzioni con il CED della Camera di Commercio, il Dip. di Informatica/Sistemistica/Comunicazione dell'Univ. Di Milano-Bicocca, i Dipp. di Architettura e Pianificazione, di Design Industriale e di Urbanistica del Politecnico di Milano; il Dip. di Pianificazione dello IUAV di Venezia; il Dip. di Psicologia dell'Univ. Cattolica di Milano; i Dipp. di Sociologia dell'Univ. Milano-Bicocca e dell'Univ. di Padova.

Durata in mesi: 6

Annualità di avvio: 1°

Beneficiari: l'attività ha carattere preparatorio senza beneficiari diretti ma con un beneficio indiretto prodotto dal coinvolgimento.

Prodotti: I sistemi/procedure utilizzati saranno pubblicati in uno studio le cui linee-guida serviranno per interventi simili in altre regioni UE; i risultati, con i relativi modelli interpretativi, saranno il principale elemento di ingresso alle macrofasi successive.

2. INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI CONDIVISIBILI

Attività

Procedure di valutazione nell'attività di credito con criteri extra-finanziari:

- Individuazione di procedure di valutazione nell'attività di credito all'interno del DES secondo criteri ambientali in modo tale da creare un prodotto finanziario, con degli standard automaticamente applicabili, che forzi il rispetto della politica ambientale nelle attività produttive primarie/secondarie /terziarie. Per procedura di valutazione si intende l'analisi degli elementi ambientali connessi con:
 - impatti ambientali derivanti dalla tipologia di attività e dalle modalità di svolgimento della stessa;
 - tecnologie utilizzate e modalità gestionali;
 - legislazione vigente, inerente il settore e la tipologia di impianto;
 - condizione di sostenibilità ambientale del territorio;
 - emergenze ambientali eventualmente presenti nel territorio o nell'area di localizzazione degli impianti;
 - sistema di gestione ambientale, compresi gli impianti di gestione del ciclo dei rifiuti e della depurazione, presenti nel territorio.
- Comunicazione:
 - aspetto della visibilità che utilizzi un supporto cartaceo che si sostiene con la pubblicità (e quindi con dei redazionali);
 - aspetto della definizione di nuovi linguaggi che implica competenze/modalità operative diverse che non mutuino tecniche dal settore profit.
- Definizione di un linguaggio appropriato alla comunicazione del pacchetto sociale; creazione di un sito web di raccordo.

Partner responsabili: AGEMI, MAG-2 che si avvarranno di gruppi di audit di riferimento che rappresentino sia i fornitori di servizi (tutte le realtà che aderiscono al Forum Consumo Critico), che i fruitori di servizi (le realtà che promuovono e partecipano ai DES: ACF, La Mongolfiera, etc.).

Durata in mesi: 6

Annualità di avvio: 1°

Beneficiari: tutti i partner referenti, proponenti, di rete

Prodotti: pubblicazione/presentazione del Modello

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI TERRITORIALI E CREAZIONE DEL DATASET.

Attività

Saranno volti al problema della `localizzazione` e del `valore locale` degli indicatori non solo per gli attori e il pubblico in genere (accettabilità/condivisione), ma anche rispetto alla situazione economica, sociale, ambientale locale: le situazioni territoriali sono diverse dal punto di vista della sostenibilità quindi il tipo e il peso degli indicatori deve essere diverso da territorio a territorio. Utilizzazione dei sistemi come il `Dashboard of Sustainability` (prodotto del Joint Research Center della UE di Ispra- Varese), l'`Albero della Conoscenza` e altri .

Partner responsabili: ARNM, in particolare la sezione che si occupa di ricerca, composta da professionisti delle Università già citate (come i Dipartimenti di Architettura e Pianificazione di Urbanistica del Politecnico di Milano, il Dipartimento di Pianificazione dello IUAV di Venezia o il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova) e del `Gruppo di Lavoro Tematico sull'Impronta ecologica e sociale`, in rapporto con i Centri di Ricerca che si occupano di `Dashboard of Sustainability` (tra cui l'Università di California).

Durata in mesi: 6

Annualità di avvio: 1°

Beneficiari: in primo luogo tutte le realtà aderenti al Centro Servizi; successivamente tutti gli attori soggetti alla `contaminazione territoriale`

Prodotto: `Quaderno di Lavoro` che conterrà la descrizione dettagliata degli indicatori di seconda generazione ottenuti e il Dataset.

4. FORMAZIONE.

Attività

Nel Centro Servizi (CS) gli strumenti da utilizzare saranno i tavoli di progettazione; le tecniche di negoziazione; l'allargamento delle competenze: è questa una formazione di coordinamento e di gestione dei partecipanti alle reti per mantenere questi ultimi, nel lungo periodo, all'interno del DES. Questo intervento è la naturale prosecuzione della ricerca `Imparare e innovare nella net-economy` commissionato al FCT/Teos da ISFOL nel 2003-04 e ne utilizzerà i moduli formativi per la gestione di reti e di progetti integrati. Nel DES gli strumenti da utilizzare saranno l'analisi dei fabbisogni formativi; i sistemi di accompagnamento/monitoraggio; l'utilizzo del sistema di monitoraggio continuo (intervento ex-ante, in progress, ex-post; intervento di follow-up con una serie di interventi specifici utilizzando nuove tecnologie) del processo dell'in/formazione.

Partner responsabili: FCT, La Fucina, in modo particolare per gli aspetti che riguardano il mondo profit.

Durata in mesi: 6

Annualità di avvio: 1°

Beneficiari: 1. i membri del Centro Servizi, 2. I membri attuatori/sperimentatori del DES; 3. i membri delle altre società/associazioni insistenti nel territorio oggetto della sperimentazione.

Prodotti: Pubblicazione delle metodologie/prassi operative a completamento/integrazione della ricerca summenzionata.

5. CREAZIONE/GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI E SPERIMENTAZIONE

Vi è innanzitutto la costituzione del CS - i cui membri nella prima fase possono anche essere personale della P.A., dei servizi pubblici per l'impiego, del collocamento privato, professionisti dei centri di formazione, insegnanti sia pubblici che privati - e a seguire quella del DES.

Attività

Orientamento per i membri del costituendo DES che ne faranno richiesta. Utilizzazione/applicazione del Modello Condiviso per rispondere ai bisogni/necessità espresse dalle varie tipologie/settori: ad es. procedure di valutazione; applicazione del sistema delle convenzioni; fornitura consulenza sul pricing; consulenze di comunicazione; creazione/distribuzione strumenti finanziari innovativi. Analisi dei bisogni formativi dei membri del DES. Tutoraggio per l'avvio/sviluppo dell'attività imprenditoriale: assistenza per la stesura del Business Plan e accompagnamento nello start-up; servizio di counselling per l'erogazione del credito. Supporto: funzioni meno ordinarie quali la ricerca di fondi, di partner, etc. assumendo, quindi, quelle funzioni più complesse - tipiche di strutture meno `familiari` - che sono carenti quando la piccola dimensione diventa, oltre certi livelli di sviluppo, uno svantaggio. Questo svantaggio può essere recuperato solo superando il `nanismo` con la messa in rete di alcuni servizi meno `spontanei`.

Partner responsabili: MAG-2, AGEMI, BPE, CAES, FCT, ARNM, LA FUCINA.

Durata in mesi: 24

Annualità di avvio: 2°

Beneficiari: tutti i partecipanti al DES.

Prodotti: sono i servizi offerti dei quali, alla fine del Progetto, sarà pubblicata una tassonomia.

6. CONDIVISIONE E DISSEMINAZIONE IN ITINERE DEI RISULTATI RILEVATI

Attività

Sarà finalizzata allo scambio bi/direzionale delle informazioni/contributi più ampio possibile con tutti i soggetti che, a qualsivoglia titolo, abbiano un interesse al Progetto: le attività di condivisione/disseminazione sono finalizzate a soddisfare tre necessità di carattere generale:

- aggiornare in itinere dati e informazioni, coinvolgendo l'insieme della società che partecipa/ha interesse al progetto;
- applicare una logica di tipo longitudinale: confrontando le risposte fornite in diversi momenti agli interrogativi riguardanti le stesse aree di indagine, o comunque aree differenti ma in relazione fra loro, è possibile verificare in che misura e sotto quali aspetti, nell'ambito di quella specifica fase/sperimentazione si stanno producendo gli effetti auspicati;
- individuare tempestivamente eventuali aspetti critici nell'andamento del percorso (dal punto di vista organizzativo, metodologico, delle procedure, etc), fornendo feedback per eventuali modifiche in progress.

Partner responsabili: FCT in rapporto con le strutture che hanno definito gli indicatori territoriali e con i gruppi di audit prima definiti.

Durata in mesi: 30.

Annualità di avvio: 1°

Beneficiari: tutta la società civile interessata al contenuto valoriale del Progetto.

I PARTNER, I RISPETTIVI RUOLI E LA PERCENTUALE DI BUDGET ALL'INTERNO DELLA PS

MAG2 FINANCE

MAG2 è stato il soggetto che ha ideato e promosso il Progetto e che ha contattato, motivato, organizzato il lavoro progettuale di tutti i membri della PS attribuendo a ciascuno i vari ruoli/responsabilità e proponendo la suddivisione del budget. L'attività di coordinamento, per tutta la vita del Progetto, delle attività della PS rappresenta quindi la continuazione naturale di questa sua funzione e consisterà principalmente nell'essere il centro propulsore/motivatore di tutti i membri della PS e il punto di equilibrio/mediazione tra tutte le legittime aspirazioni e competenze. Giocherà poi un ruolo importante nella definizione del Modello e nel Centro Servizi per le attività di tutoraggio e supporto. Nella sua pluriventennale attività MAG2 ha sviluppato un numero importante di relazioni internazionali - il suo Presidente sarà, l'anno prossimo, il presidente Dell'International Association of Investors in the Social Economy (INAISE) - e gode di quel rispetto, prestigio ed esperienza che le permetteranno di assolvere al meglio la sua responsabilità di Coordinamento delle attività transnazionali. Possiede, infine, le competenze linguistiche per assolvere questa sua funzione.

AGEMI

La mission di AGEMI, le elevate professionalità che collaborano per la realizzazione dei suoi obiettivi (tra i suoi consultants esperti di financial planning internazionale e ex-responsabili nazionali di merchant bank), i risultati ottenuti e la grande esperienza nel creare legami progettuali tra gli attori dell'economia sociale, le società for profit, le Agenzie di Sviluppo, gli Enti Locali ne fanno il responsabile fisiologico della definizione dettagliata e della messa in opera della strategia e della pianificazione generale di tutte le attività. Ricoprirà anche un ruolo importante nella definizione del Modello e nella gestione del Centro Servizi per le misure di tutoraggio e supporto.

BANCA POPOLARE ETICA

BPE metterà a disposizione la sua esperienza/contatti e capacità operative nel settore finanziario di sua specifica competenza per la gestione del Centro Servizi e per tutte le attività legate all'erogazione del credito e al sostegno delle attività poste in essere dagli aderenti al DES. Giocherà anche un ruolo nelle attività di tutoraggio e supporto attribuite al Centro Servizi.

CAES

CAES metterà a disposizione la sua esperienza/contatti e capacità operative nel settore delle assicurazioni etiche che sono di sua specifica competenza nella gestione del Centro Servizi e per tutte le attività legate all'erogazione dei servizi assicurativi e para-assicurativi per il sostegno delle attività poste in essere dagli aderenti al DES. Giocherà anche un ruolo nelle attività di tutoraggio e supporto di competenza del Centro Servizi.

Forum Cooperazione e Tecnologia

FCT è il Partner responsabile delle attività di Mappatura nel cui espletamento applicherà le conoscenze/esperienze maturate nella sua attività professionale. Si avvarrà della collaborazione/apporto del CED della Camera di Commercio, del Dip. di Informatica/Sistemistica/Comunicazione dell'Univ. di Milano-Bicocca, dei Dipp. di Architettura e Pianificazione, di Design Industriale e di Urbanistica del Politecnico di Milano; del Dip. di Pianificazione dello IUAV di Venezia; del Dip. Di Psicologia dell'Univ. Cattolica di Milano; dei Dipp. di Sociologia dell'Univ. Milano-Bicocca e dell'Univ. di Padova. Giocherà poi un ruolo attivo nelle attività di Formazione per quanto riguarda il settore no-profit, nelle attività del Centro Servizi - insieme a tutti gli altri Partners - e sarà il responsabile della condivisione/disseminazione in itinere dei risultati rilevati.

Associazione Rete del Nuovo Municipio – Nodo Nord Ovest

Le attività svolte dall'ARNM, in particolare quelle della sezione che si occupa di ricerca, saranno estremamente tecniche e volte all'identificazione degli indicatori territoriali di seconda generazione. I partner/soggetti di rete coinvolti saranno professionisti dei Dipartimenti di Architettura e Pianificazione di Urbanistica del Politecnico di Milano, del Dipartimento di Pianificazione dello IUAV di Venezia, del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova, del `Gruppo di Lavoro Tematico sull'Impronta ecologica e sociale`, che è in rapporto con i Centri di Ricerca che si occupano di `Dashboard of Sustainability` (tra cui l'Università di California).

La Fucina

Responsabilità specifica del BIC La Fucina è la formazione e il trasferimento di know how dal mondo profit verso le RES e la contaminazione delle PMI con i valori condivisi dal mondo dell'economia solidale/alternativa. Parteciperà anche – come tutti gli altri partner - alle attività di Orientamento, Tutoraggio, Supporto attribuite al Centro Servizi.

RETE DI PARTNER

Associazioni, Cooperative, Reti, progetti	Centri di Ricerca
ANCI Lombardia	Dip.to di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano
Associazione Comuni Sud Milano	Dip.to di Design Industriale del Politecnico di Milano
Associazione Comunità e Famiglia (ACF)	Dip.to di Informatica/Sistemistica/Comunicazione (DISCO) dell'Università di Milano-Bicocca
Associazione Culturale e Politica La Mongolfiera	Dip.to di Pianificazione dello IUAV di Venezia
Associazione Immigrati ROM	Dip.to di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano
Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB)	Dip.to di Scienze della Formazione dell'Università di Milano-Bicocca
Associazione per i Consumi Etici e Alternativi (ACEA)	Dip.to di Sociologia dell'Università di Padova
Associazione Terre di Mezzo/Fa la cosa giusta	Gruppo di Lavoro Tematico sull'Impronta ecologica e sociale – Rete di Lilliput
CISL	Joint Research Center della UE di Ispra- Varese
Consorzio Giusto Etico Solidale (CONGES)	
Cooperativa Accesso	
Cooperativa Chico Mendes	
Cooperativa Nazca	
Forum Consumo Critico Milano	
Gruppi di Acquisto Solidali	
LegAmbiente Lombardia	
Progetto De.Co. (Denominazione Comunale)	
Progetto Terra e Libertà/Critical Wine	
Rete Lilliput – nodo di Milano	
Social Press	